



L'artista al lavoro

coincidono solo cronologicamente con quelli della *Land Art* ed è del tutto improprio associarli ad essi. La *Land Art*, infatti, gli appare un fenomeno essenzialmente statunitense in quanto si è sviluppato ideologicamente e fisicamente soprattutto oltre Oceano; lui, invece, è un artista europeo che opera in ogni parte del mondo.

La sensibilità ecologista che egli manifesta da sempre col proprio modo di procedere non la considera un punto di partenza delle sue operazioni visive ma una loro logica conseguenza. In tal senso il percorso seguito finora si potrebbe per certi versi definire politico vista la forte componente sociale ed etica che lo sostiene. Fino a che punto ne è consapevole? *I am what I am*, è la risposta secca e dopo un po' aggiunge che egli pensa al suo lavoro e basta; conosce la realtà che lo circonda, non la ignora ma va per la sua strada conscio del fatto che egli è un artista come gli altri e la storia di ciascuno è una storia a sé. Altrettanto categorica appare la sua posizione a proposito del rapporto che egli ha con la Sicilia, la terra che ora l'ospita e lo colpisce con le sue bellezze (forte impressione ha ricevuto egli in questi giorni da una visita al Grande Cretto di Burri a Gibellina). Infatti, mentre in altri centri italiani la sua presenza si è manifestata con una certa costanza (da Milano a Venezia, dal Trentino al Piemonte fino a Roma, ove un ampio riconoscimento gli è stato riservato dal Palazzo delle Esposizioni), nel Meridione è comparso sporadicamente; e fatta eccezione per Amalfi (1968) e Napoli (1984), bisogna attendere il 1997 per vedere

una sua mostra a Palermo presso i Cantieri alla Zisa. In occasione della quale ha realizzato *Circle of Life*, una composizione a forma di ruota dentata in Perlato alla quale si ispira idealmente il lavoro odierno, ed *A sicilian walk*, un text work incentrato su un itinerario compiuto dal capoluogo siciliano ad Agrigento toccando Piana degli Albanesi, Corleone, Prizzi, Bivona, Cianciana. Come motiva questa distanza dal Sud? Si tratta solo di una coincidenza o qualche altra ragione ha contribuito a determinarla - un vuoto da parte delle istituzioni o una sua scarsa sintonia col territorio? Con estrema semplicità dice di essere ap-

### L'opera Un disco di pietre tipiche della zona di Custonaci

prodato nell'isola quando è stato invitato. Sono le persone, dice, le circostanze e in buona parte il caso a condurlo nei luoghi; a proposito dell'Italia ricorda i suoi viaggi da studente con Lambretta, le prime mostre a Torino, Amalfi...e Roma, conosciuta già nei primi anni Sessanta. Qualche attimo di silenzio e poi saluta prima di dirigersi verso *Circle of Life* sicuro del fatto che, in fondo, non occorrono tante parole: per un artista bastano le sue opere a parlare per lui. ♦

#### IL LINK

Il sito ufficiale dell'artista inglese  
<http://www.richardlong.org>

## È la vita di Samuel Johnson Ma sembra l'autobiografia di Giorgio Manganelli

Un testo che il critico e scrittore realizzò per la radio è ora un volumetto pubblicato da Adelphi. E dello stesso autore Aragno manda in libreria un carteggio con la moglie e la figlia Lietta.

FELICE PIEMONTESE

I più giovani faranno fatica a crederci, ma ci fu un tempo in cui Rai e cultura non erano termini antitetici. E dunque scrittori come Gadda, La Capria, Manganelli, per citarne solo qualcuno, potevano realizzare programmi non solo di qualità, ma in cui mettevano una parte di se stessi. È il caso della *Vita di Samuel Johnson*, che Giorgio Manganelli, poco prima del folgorante esordio letterario (*Hilarotragoedia*, 1964) scrisse per il Terzo Programma radiofonico e che Adelphi pubblica ora in un volumetto curato da Salvatore S. Nigro (pagine 114, euro 11,00).

**Vita di Samuel Johnson** È un testo agile e godibilissimo, nel quale Manganelli si diverte un mondo a fare il ritratto del letterato inglese, e insieme a disegnare i tratti di una Londra «dickensiana», sporca, sordida, piena di pericoli, ma affascinante. Per non parlare del piccolo mondo, letterario e non, che intorno a Johnson ruotava e che ebbe in James Boswell il suo esponente più noto e singolare per la dedizione al Dottore, di cui scrisse, com'è noto, un'altra Vita, che è «un calco letterario fedele fino all'allucinazione» del modo di essere dello scrittore inglese.

È quasi inutile dire che Johnson - «primo eroe di una civiltà di massa» che scopriva la letteratura in un senso che è stato valido fino all'immediato ieri - diventa anche una sorta di alter ego dello stesso Manganelli: «un uomo pieno di smorfie, di sussulti, di stranezze fisiche e psicologiche: quasi un sistema, una organizzazione di tic nervosi». E dunque: «quest'uomo ilare e rissoso abitava una regione d'angoscia e di tristezza. Questo avvocato del buon senso visse l'intera vita all'ombra della follia», che sembra un au-

toritratto di Manganelli.

**Circolazione a più cuori** Del quale è uscito di recente un altro libro, di tutt'altro genere. S'intitola *Circolazione a più cuori*, lo pubblica l'editore Aragno (pagine 198, euro 13,00) e raccoglie una serie di lettere mandate dallo scrittore (dopo aver partecipato alla Resistenza) alla fidanzata e poi moglie, alla figlia Lietta (curatri-

### Il ritratto Avvocato del buon senso visse la sua vita all'ombra della follia

ce del volume), al fratello e alla cognata. Un Manganelli completamente diverso da come lo conosciamo, perfino sdolcinato, a volte, e che tenta di esorcizzare il maledere (che poi lo porterà a una lunga cura psicoanalitica) moltiplicando gli impegni e le attività finalizzate a trovarsi un posto nella repubblica delle lettere (le prime lettere sono state scritte quando aveva poco più di venti anni). ♦

### Il convegno Incontro ad Arezzo sul diritto all'apprendimento

**AREZZO** ■ Indagherà su «Competenze e diritto all'apprendimento» la quarta edizione del convegno internazionale biennale sul diritto all'apprendimento che si svolgerà oggi e domani al Teatro Pietro Aretino, organizzato dal Cofir con l'amministrazione provinciale locale. Tra gli interventi spiccano quelli di Moacir Gadotti (dell'Istituto Paulo Freire di San Paolo) e Peter Mayo (presidente della Società mediterranea di educazione comparata), entrambi domani mattina. «Lo scopo è sollevare l'attenzione sul diritto all'apprendimento - spiega il presidente Cofir Federico Batini - cosa che rende il convegno aderente ai fatti di questi giorni». Partecipazione gratuita su prenotazione allo 0575/380468 o [www.cofir.net](http://www.cofir.net).

V.G.R.